



GIOVEDÌ 24 APRILE 2025

EDIZIONE DIGITALE

www.calabria.live ANNO IX N. 114

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

PER CROTONE E CORIGLIANO DOVREBBE ESSERE IMPERATIVO PIANIFICARE INSIEME IL FUTURO

ARCO JONICO NO ALL'OBBLIO



di DOMENICO MAZZA

L'ADDIO AL PONTEFICE

GIUSEPPI SANTOIANNI
LA VOCE DI PAPA FRANCESCO
CONTINUERA' A PARLARE AL
CUORE DELLE COMUNITÀ
RURALI

NICOLA FIORITA
IL PAPA CHE HA DATO
LA GRANDE POSSIBILITÀ
DI MIGLIORARSI

GIANMICHELE BOSCO
IL PAPA UN FARO
DI UMANITÀ

NINO MALLAMACI
«FRANCESCO, PER ME
NON ERA IL PAPA»

SUCCESSO PER LA CORRIREGGIO

AL PARCO URBANO DEL TEMPIETTO DELLA CITTÀ DELLO STRETTO, NUMEROSI CITTADINI, SPORTIVI, FAMIGLIE E CURIOSI HANNO PRESO PARTE A UN'INIZIATIVA CHE HA SAPUTO UNIRE SPORT E VALORI SOCIALI IN MODO COINVOLGENTE ED EMOZIONANTE. L'APPUNTAMENTO È ORA PER IL 25 APRILE PER LA TRADIZIONALE GRANDE FESTA DI SPORT, SOLIDARIETÀ ED ECOLOGIA. GLI ORGANIZZATORI HANNO DECISO DI DEDICARE LA CORSA PODISTICA A PAPA FRANCESCO.

GIUNTA REGIONALE

OK A PROVVEDIMENTI SU
PROCIV, POLITICHE SOCIALI
E ISTRUZIONE



SEGRETERIA FSP POLIZIA
ITALIA NOSTRA DECIDE
CHI PUÒ PARLARE?



1945-2025

concerto all'ex Convento dei Minimi
"Oltre il silenzio, il suono del vento"
di e con Santo C'Antonio

A ROCCELLA JONICA
TRE GIORNI DI EVENTI
PER LA LIBERAZIONE



**MODERNO
SARA' LEI**
IN SCENA
"MODERNO SARÀ LEI"



ASS. CROCEROSSE ONLUNS
APERTA LA SEDE A CROTONE

IPSE DIXIT**RAFFAELE GRECO**

direttore generale dell'Ente per i Parchi Marini

E molto importante aver terminato questa lunga fase di commissariamento e avviato la gestione ordinaria che garantisce una maggiore prospettiva e soprattutto stabilità. In questi due anni abbiamo avviato una serie di attività che oggi possiamo portare avanti con maggiore forza e anche maggiore fiducia guardando in prospettiva. Il lavoro svolto parte dall'articolazione periferica dell'Ente con l'apertura delle sedi nei parchi regionali, la delimitazione a mare e a terra e i campi di ormeggio in collaborazione con Ispra sui fondi del Pnrr. Progetti concreti che dopo

la mia nomina potranno procedere con maggiore efficacia e contribuire a migliorare la programmazione dell'Ente. Abbiamo un progetto congiunto, in particolare con il parco della Sila per quanto riguarda la definizione di sentieri e itinerari sia naturalistici che culturali: l'offerta dei parchi marini è unita a quella dei territori collinari e montuosi. La Carta europea per il turismo sostenibile è un punto di riferimento costante: i parchi devono diventare destinazioni turistiche sostenibili, custodiscono un patrimonio straordinario che deve essere salvaguardato»

FOCUS**PER CROTONE E CORIGLIANO ROSSANO DOVREBBE ESSERE
IMPERATIVO PIANIFICARE INSIEME IL FUTURO**

Arco Jonico NO all'oblio



Da qualche anno, con non poche difficoltà, si è fatta forte la volontà di immaginare un contesto allargato che partendo dall'attuale Provincia di Crotone spaziasse lungo l'area della Sibaritide fino a lambire la Lucania.

Negli ultimi mesi, lungo la Sibaritide, è tornato in auge il sentimento autonomista che circa 30 anni fa aveva visto uno sterile dibattito politico, poi finito nel nulla, di istituire la sesta Provincia calabrese (Sibaritide-Pollino).

di DOMENICO MAZZA

Un nuovo perimetro d'area vasta, ma a saldo zero per lo Stato, per accomunare i territori omogenei del Crotoniate e della Sibaritide sotto un unico contenitore amministrativo coordinato da due Capoluoghi di riferimento: Crotone a sud, Corigliano-Rossano a nord. Una biogeocenosi territoriale che dalle comuni radici storiche basasse la propria azione amministrativa sui diversi punti di contatto tra gli ambiti componenti la vasta area, per creare la sintesi perfetta in un distretto policentrico e plurale. Un processo geo-politico, quindi, al fine di ri-

equilibrare su principi di pari dignità, territoriale e demografica, gli ambiti dei Capoluoghi storici calabresi con la nascente geolocalizzazione dell'Arco Jonico sibaritide e crotoniate.

Sibaritide-Pollino: idea ammuffita dalla storia e rispolverata da una Classe Politica che arranca a stare al passo con i tempi

Tuttavia, un tessuto sociale e un ambiente istituzionale poco predisposti al cambiamento, tendono a sfavorire processi di amalgama territoriale. Si prediligono, invero, visioni decadenti o menefreghi-smi politici verso progettualità di



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

ampio respiro. A tal riguardo, negli ultimi mesi, lungo la Sibaritide, è tornato in auge il sentimento autonomista che circa 30 anni fa aveva visto uno sterile dibattito politico, poi finito nel nulla, di istituire la sesta Provincia calabrese (Sibaritide-Pollino).

Senza considerazione alcuna della ormai risicata demografia regionale, illuminati da salotto, nell'area che un tempo apparteneva alla nobile Sybaris, rimuginano sulla creazione di ulteriori ambienti amministrativi. Di contro, nel Crotonese, con apatia e inerzia, si preferisce soprassedere rispetto a quelle tematiche che potrebbero rappresentare innovativi processi di emancipazione territoriale e di crescita sociale e sostenibile. Si predilige, piuttosto, delegare le forme di protesta a sterili dibattiti sociali, invece di incalzare le Classi Dirigenti, trincerate nei palazzi e allineate ai diktat del potere centralista consolidato.

Una spocchiosa retorica da bassifondi che divide i territori invece di unirli

Contrariamente a ogni logica, nella Sibaritide si avverte da tempo

Si pensi a quale narrazione ci sarebbe stata se il Crotonese e la Sibaritide avessero avuto una connessione carrabile a quattro corsie o un asse ferroviario moderno a doppio binario. Sarebbe bastato un intervallo di tempo compreso tra i 30 e i 50 minuti per raggiungere l'aeroporto Pitagora anche dai lembi più periferici dell'estremo nord-est calabrese.

un atteggiamento di superiorità nei confronti delle popolazioni del Crotonese. Una spocchia che si manifesta nel sottintendere differenze tra le due realtà, senza però mai esplicitarle chiaramente. Si cercano di narrare fantasiose ricostruzioni che dovrebbero palesare diversità tra i due contesti. Tuttavia, quando si chiedono chiarimenti a riguardo, si piomba in imbarazzanti silenzi.

Verrebbe da pensare, ma non è vero, che storia ed economia potrebbero essere rivendicazioni alla base di presunte superiorità di un ambito sull'altro. Tuttavia, entrando nel merito, si scorgono argomenti che, più che convincere, generano sogghigni: alta densità criminale e ritardo culturale che vedrebbero il Crotonese soccombente rispetto la Sibaritide.

Tali astruse teorie, tuttavia, vorrebbero narrare una concezione che nella realtà dei fatti, però, è diametralmente diversa. Come se i contesti di quella che un tempo fu la ex Calabria Citra fossero illibati o esenti dalle medesime dinamiche che affliggono il Crotonese. O come se il nord-est calabrese fosse custode di chissà quale levatura culturale da sentirsi superiore a un ambito che racchiude quasi tre millenni di storia.

Questa retorica da ghetto ha prodotto un risultato evidente: una separazione netta tra i due ambiti e un non-dialogo che ha reso impossibile qualsiasi forma di collaborazione reale. E, ahinoi, le conseguenze dell'illustrato ghetto culturale sono sotto gli occhi di tutti. Gli assi infrastrutturali terrestri, che avrebbero dovuto unire alto e basso Jonio cosentino e crotonese, sono ancora fermi a un livello inaccettabile.

Una condizione, quella della mobilità negata, che offende la dignità

dei Cittadini residenti nell'estremo lembo di levante calabrese. Ormai, diventa sempre più calzante il termine "Altra Calabria" per inquadrare geograficamente la Sibaritide e il Crotonese. Un'area, l'Arco Jonico calabrese, figliastra non solo rispetto al resto del Paese, ma relativamente la stessa Calabria.

Il mancato collante infrastrutturale alla base del ritardo storico dei due territori

Si pensi a quale narrazione ci sarebbe stata se il Crotonese e la Sibaritide avessero avuto una connessione carrabile a quattro corsie o un asse ferroviario moderno a doppio binario. Sarebbe bastato un intervallo di tempo compreso tra i 30 e i 50 minuti per raggiungere l'aeroporto Pitagora anche dai lembi più periferici dell'estremo nord-est calabrese. Il maggior bacino d'utenza avrebbe consentito allo scalo picchi di crescita notevoli, rendendolo punto di riferimento per la mobilità dell'intera area jonica.

E invece, l'Establishment delle due aree costiere continua a guardare altrove. Si contempla, come se affetti da una degenerata Sindrome di Stoccolma, alle aree vallive dell'Istmo e della val di Crati, anziché cercare alleanze strategiche tra territori omogenei che condividono problemi e potenzialità. I contesti vasti (Area centrale e Area nord Calabria) in cui gli ambiti jonici sono incastonati restano in perenne crisi e sembrano essere ormai un vincolo più che un'opportunità. La provincia Crotonese, troppo piccola e impalpabile, mai realmente svezzata da Catanzaro, arranca a trovare una dimensione.

La Sibaritide, un grande riferimento geografico, ma dalla risicata demografia, resta inquadrata



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

in un contesto provinciale elefantico e con cui non condivide alcun tipo di processo economico. Vieppiù, le dinamiche centraliste, tipiche dei Capoluoghi storici di Provincia, avvolgono i territori jonica in una stretta mortale da cui non riescono a divincolarsi. Forse sarebbe il momento di ridiscutere una nuova organizzazione territoriale che tenga conto di realtà più affini, per renderle più produttive e competitive.

Avviare iniziative congiunte tra Corigliano-Rossano e Crotone per sensibilizzare le popolazioni sui problemi comuni

Negli ultimi tempi, strutture politiche e organizzazioni datoriali, spesso e volentieri, stanno organizzando iniziative congiunte tra Corigliano-Rossano e Castrovillari per discutere di questioni dirimenti per il territorio. Tra gli argomenti oggetto dei dibattiti figurano: alta velocità ferroviaria, difficoltà di accesso alle aree interne, trasversali stradali pensate e mai realizzate e molto altro.

Nessuno, tuttavia, ha pensato ad analoghe iniziative che coinvolga-

Negli ultimi tempi, strutture politiche e organizzazioni datoriali, spesso e volentieri, stanno organizzando iniziative congiunte tra Corigliano-Rossano e Castrovillari per discutere di questioni dirimenti per il territorio. Tra gli argomenti oggetto dei dibattiti figurano: alta velocità ferroviaria, difficoltà di accesso alle aree interne, trasversali stradali pensate e mai realizzate e molto altro.



no Corigliano-Rossano e Crotone. Le due Città, non solo rappresentano i principali centri urbani dell'Arco Jonico, ma fanno da confine a una delle più grandi aree interne d'Italia e già inclusa nella Snai (Strategia Nazionale Aree Interne): il Cirotano-Sila Graeca. Sembra non esserci alcun interesse ad affrontare il disastro infrastrutturale che nell'asse Corigliano-Rossano/Crotone trova la sua più alta espressione. L'inquinamento industriale imposto dallo Stato, tanto a Crotone quanto nella Sibaritide, diventano vessilli da utilizzare solo a ridosso di vuote campagne elettorali. Latitano, invero, pianificazioni sistemiche per tutto il comparto enoico, agroalimentare e per il settore turistico. Tematiche, quelle citate, che dovrebbero invogliare a trovare soluzioni comuni per unire i lembi jonici, piuttosto che dividerli. Solidarietà, sussidiarietà dovrebbero essere le linee guida di un partenariato pubblico/privato in cui l'agire politico, fedele ai dettami raccomandati dall'Europa, potrebbe favorire processi di coesione sociale ed economica. Forse, più che parlare di differenze tra la Sibaritide e il Crotonese, bisognerebbe concentrarsi su affini interessi e soluzioni condivise. Tuttavia, quanto detto, richiederebbe coraggio, visione e

prospettiva; parametri su cui, al momento, le Classi Dirigenti dei due contesti sembrano arrancare. Fin quando non ci sarà la consapevolezza che la vertenza jonica potrà essere risolta se inizierà un lavoro di sinergie politiche tra Crotone e Corigliano-Rossano, probabilmente la narrazione del territorio continuerà a essere quella di landa desolata e depresa descritta negli ultimi decenni. Contrariamente, l'avvio di azioni cooperative, in virtù della rappresentanza demografica inverata dal territorio unitario di riferimento, potrebbe essere la chiave di svolta per uscire dal ricatto centralista e avviarsi al riscatto sociale.

La sintesi dell'area omogenea composta dalla Sibaritide e dal Crotoniate andrebbe a rompere cristallizzate geometrie che vogliono i due ambiti proni ai desiderata dei rispettivi centralismi storici.

Per Corigliano-Rossano e Crotone dovrebbe essere imperativo pianificare insieme il futuro. Non già e non solo per i rispettivi ambiti urbani, ma per tutto il vasto perimetro che dal Lacinio, passando per la Sila, lambisce la Lucania e che alle due Città joniche guarda come naturali riferimenti. ●

[Domenico Mazza
è del Comitato Magna Graecia]

L'OPINIONE / GIUSEPPINO SANTOIANNI

La voce di Papa Francesco continuerà a parlare al cuore delle comunità rurali

Ci lascia un testimone autentico del nostro tempo, che fino all'ultimo ha scelto di essere vicino al popolo senza risparmiarsi. Lo ha dimostrato dopo una difficoltosa degenza in ospedale durata 38 giorni e, a meno di un mese dalle dimissioni, incontrando i detenuti del carcere di Regina Coeli, o quando soltanto ieri ha voluto abbracciare la folla di Piazza San Pietro per la benedizione pasquale. Per questo sarà di esempio per tutta la nostra categoria. Papà Francesco è stato una guida morale e spirituale che ha saputo farsi vicino a ogni coscienza, in ogni angolo del pianeta, e

la sua attenzione ai più fragili, lo sguardo costantemente rivolto alle periferie, la voce limpida in difesa della terra e di chi la lavora non potremo dimenticarli.

Da sempre vicino ai piccoli agricoltori e alle loro famiglie, il Pontefice è stato un promotore

instancabile di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, equa e sostenibile. Nell'enciclica Laudato si' ha riconosciuto il ruolo fondamentale delle comunità rurali nella cura della nostra 'casa comune', a sostegno del benessere di tutti.

Il suo magistero continuerà ad accompagnarci e il messaggio di Papa Francesco resterà vivo tra i solchi della terra e nei cuori di chi la coltiva con amore e responsabilità, lasciando all'umanità un patrimonio di pensiero e d'azione che perseguiremo con convinzione. ●

[Giuseppino Santoianni è presidente dell'Associazione Italiana Coltivatori]

L'OPINIONE
GIANMICHELE BOSCO

«Papa Francesco è stato un faro di umanità»

Papa Francesco è stato un faro di umanità, un testimone autentico di giustizia, di fraternità e di pace. La sua voce ha saputo parlare al mondo intero con coraggio e semplicità, indicando nella solidarietà e nella dignità umana le fondamenta di ogni convivenza civile. Il suo costante impegno per i migranti, per i detenuti, per gli ultimi, per chi fugge dalla guerra e dalla povertà, ha rappresentato un

messaggio potente di accoglienza e di umanità in un tempo segnato da egoismi e chiusure. La sua determinazione nel difendere la vita umana, al di là di ogni confine, resterà un punto di riferimento per tutte le coscienze libere.

Papa Francesco non ha mai smesso di invocare la pace, con forza e con fede, anche di fronte ai più gravi conflitti che affliggono il nostro tempo. Penso in particolare

al suo costante richiamo alla fine delle violenze in Medio Oriente, alla sua vicinanza al popolo palestinese, alla sua voce profetica che chiedeva giustizia, dialogo e rispetto per tutti i popoli. La sua morte ci lascia un'eredità che siamo chiamati a custodire e a tradurre in gesti concreti di pace. ●

[Gianmichele Bosco è presidente del Consiglio comunale di Catanzaro]

LA RIFLESSIONE
**NICOLA
FIORITA**

La figura di Papa Francesco e le vicende del suo pontificato saranno materia da storici. Materia peraltro assai difficile da trattare, quando il tema è l'agire della guida spirituale e materiale di una Istituzione complessa e millenaria, rappresentativa del credo più diffuso sull'intero pianeta. Niente semplificazioni, dunque, ma neppure le comode scorciatoie della retorica – mal condita, come spesso accade, da una buona dose di ipocrisia.

Papa Francesco, tuttavia, ha il pregio enorme di donare anche all'uomo della strada almeno la possibilità di una riflessione fondata, non generica e che soprattutto è opportunità di elevazione. Le sue parole, quelle rivolte urbi et orbi, sono state sempre parole tanto semplici e accessibili quanto deflagranti. E in questo, egli è stato davvero rappresentante dell'insegnamento di Cristo in terra. L'Uomo che parla con severità e sapienza ai dotti e ai potenti ma che soprattutto si rivolge al popolo, a chi, nella costante fatica quotidiana, spesso non conosce agi e privilegi, correndo così il rischio di perdere di vista chi sta peggio, per inseguire i falsi modelli e i falsi miti di una società in cui regnano incontrastati il consumo, il denaro, il potere. Lo sappiamo bene noi, che siamo profondamente grati al Papa scomparso per aver nominato vescovo, creandolo successivamente cardinale, il nostro don Mimmo Battaglia, che da sempre incarna quei valori di cui Francesco si è fatto instancabile

Francesco, il Papa che ha dato la grande possibilità di migliorarsi



portatone nei suoi dodici anni alla guida della Chiesa cattolica.

Qualcuno, inevitabilmente, non ha rinunciato ad avventurarsi sin da subito nel paragone con i suoi predecessori. Non è stato un Papa teologo – è stato detto. Ma cosa c'è di più teologico che aprire il proprio pontificato andando a Lampedusa per benedire i corpi dei migranti morti nel Mediterraneo? Cosa di più teologico che aprire una Porta Santa all'interno di un carcere? Francesco non si è limitato a dire agli "ultimi" di rassegnarsi perché poi saranno "ripagati" in cielo, ma ha denunciato con forza i moderni mercanti del tempio, che della morte per fame e per guerra sono i veri e soli responsabili. In un modo in cui da tempo i

rapporti tra i popoli e tra gli Stati sembrano regolati solo dalla forza delle armi o della finanza, è difficile trovare qualcosa di più efficace e comprensibile per interpretare e diffondere la Parola.

Non lo ha cambiato quel mondo, Francesco. Ma ha dato a tutti, potenti o meno che siano, una possibilità concreta, vera, di farsi migliori: nell'umiltà, nell'amore, nella solidarietà, nella pace, nella fratellanza e di farlo qui e ora. Parafrasando Fabrizio De André, lo pensiamo rispettosamente figlio di Dio, perché si tratta di un Papa, ma indipendentemente da tutto lo sentiamo figlio dell'uomo, fratello anche nostro. ●

[Nicola Fiorita
è sindaco di Catanzaro]

L'OPINIONE **NINO MALLAMACI**

«Francesco per me non era il Papa»

Francesco per me non era il papa. Non era il rappresentante di Dio in terra. Almeno: non per me, che non credo in nulla di trascendentale. Credo nell'amore, nel rispetto, nel mutuo aiuto, nel supporto ai deboli, nella fratellanza. Solo per questi motivi ho amato quest'uomo e ho sofferto quando stava male e soffro adesso che è mancato.

Per Francesco non era importante essere credenti o meno. Più volte l'ho sentito affermare che era meglio non essere credenti che andare in Chiesa e poi comportarsi male. Senza infingimenti, ha definito criminale la politica sulla migrazione. Lui che meglio di tanti altri, compreso il sottoscritto, aveva avuto modo di saggiare su se stesso la necessità di lasciare la terra natia contro il proprio volere. Non per diletto, ma per bisogno. Ha compiuto passi da gigante su



molti temi delicati, sforzandosi di non seguire fino in fondo i propri convincimenti solo per realismo, per evitare di provocare reazioni che avrebbero potuto mettere in discussione tutto ciò che stava facendo. Sono stato conquistato da questo grande uomo già all'atto della sua prima apparizione dopo l'investitura: "Fratelli e sorelle, buonasera". Una semplicità rivoluzionaria. Così come quando disse "chi sono io per giudicare un omosessuale?". A parlare era il Papa, per due millenni simbolo dell'infallibilità. O quando criticava senza mezzi termini il capitalismo che allarga sempre di più le differenze economiche e sociali tra chi ha tanto e chi non ha nulla. O con le sue reprimende sull'atteggiamento dell'uomo nei confronti dell'ambiente, anche per iscritto con una enciclica, che ho letto con attenzione, che non si limitava ai massimi sistemi, ma scendeva nei particolari, nel dettaglio scientifici-

co. Francesco non era perfetto, e lo sapeva bene. Tanto da chiedere con insistenza a tutti di pregare per lui affinché non commettesse errori, o non ne commettesse troppi, giacché era consapevole di poter sbagliare come ogni essere umano. I suoi scambi di lettere con Eugenio Scalfari, i loro incontri, sono memorabili, una lezione per tutti. Il capo della chiesa cattolica che si relaziona con un ateo senza stare sul piedistallo avendo la verità in tasca. Perché, e questo è senz'altro il suo più bel lascito, un uomo può guardare un suo simile dall'alto in basso solo quando gli tende la mano per farlo rialzare. Un'immagine di una potenza straordinaria, un compendio di umanità, di ciò che ognuno di noi dovrebbe mandare a memoria. Da ateo, laico, socialista, ambientalista, non posso che esprimere tutta la mia riconoscenza a questo gigante, in mezzo a tanti nani, con una sola parola: Grazie! ●

Sono stato conquistato da questo grande uomo già all'atto della sua prima apparizione dopo l'investitura: "Fratelli e sorelle, buonasera". Una semplicità rivoluzionaria. Così come quando disse "chi sono io per giudicare un omosessuale?" A parlare era il Papa, per due millenni simbolo dell'infallibilità. O quando criticava senza mezzi termini il capitalismo che allarga sempre di più le differenze economiche e sociali tra chi ha tanto e chi non ha nulla. O con le sue reprimende sull'atteggiamento dell'uomo nei confronti dell'ambiente, anche per iscritto con una enciclica, che ho letto con attenzione, che non si limitava ai massimi sistemi, ma scendeva nei particolari, nel dettaglio scientifici-

NEL CORSO DELLA RIUNIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ok a provvedimenti su Prociv, politiche sociali e istruzione

Sono numerosi i provvedimenti approvati dalla Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, in tema di Protezione civile, politiche sociali e istruzione tecnologica superiore.

Per quanto riguarda la Protezione civile, Domenico Costarella è stato riconfermato dirigente generale della Protezione Civile regionale. Tenendo conto della direttiva del presidente del Consiglio dei ministri (8 luglio-2014), relativa gli indirizzi operativi all'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe, è stato deliberato il documento denominato "Piano di emergenza della diga sul torrente Lordo-Timpa di Pantaleo", ricadente nel territorio di Siderno. Le acque della diga sono utilizzate dal Consorzio di bonifica della Calabria per scopi irrigui.

Il Piano predispone gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall'onda di piena, le

Diversi i provvedimenti approvati nel corso della riunione di Giunta. In particolare per la Protezione Civile, Domenico Costarella è stato riconfermato dirigente generale della Prociv regionale. Approvato il piano di emergenza della diga sul torrente Lordo-Timpa di Pantaleo", ricadente nel territorio di Siderno.



strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, il modello di intervento e le specifiche attivazioni organizzate in fasi operative connesse agli stati di allerta.

Approvate e adottate anche le Linee guida per la redazione del Piano di Protezione Civile comunale, indirizzate ai sindaci dei Comuni della Calabria, che costituiscono l'aggiornamento di quelle del 2019 per renderle attuali rispetto al quadro normativo nazionale e regionale.

Le Linee guida definiscono gli aspetti generali dell'organizzazione del sistema locale di Protezione

Civile e forniscono un vademecum per la redazione dei Piani di Protezione civile comunali.

Lo scopo è di omogeneizzare i diversi Piani, così da favorire l'azione di supporto e di sussidiarietà da parte degli enti sovra comunali e delle strutture operative coinvolte.

Caratteristica essenziale del Piano di Protezione Civile è la modularità, la flessibilità e la semplicità. In tal modo il Piano potrà essere facilmente aggiornato e soprattutto reso conoscibile ai cittadini, diventando così concreto strumento



[segue dalla pagina precedente](#)**• REGIONE**

di prevenzione non strutturale in caso di evento emergenziale.

Sempre su indicazione del presidente Occhiuto, è stato deliberato, inoltre, il disegno di legge relativo al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024, con il quale vengono dimostrati i risultati di gestione, che dovrà essere trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Con una delibera dell'assessore alla Politiche sociali, Caterina Capponi, è stata approvata la programmazione regionale per il triennio 2022-2024 del Fondo nazionale per le non autosufficienze (Fna), documento strategico già oggetto di condivisione preventiva con il Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

La programmazione individua co-

me destinatari principali degli interventi due categorie di cittadini: anziani non autosufficienti con età superiore ai 65 anni; persone con disabilità, classificate in base all'intensità del sostegno necessario, nelle tipologie di "grave" e "gravissima". Per queste fasce di popolazione, il piano regionale prevede l'erogazione di servizi essenziali quali: assistenza domiciliare sociale, assistenza integrata, servizi sociali di sollievo e supporto.

Le risorse assegnate per l'utilizzo del Fna ammontato a 26.928.000,00 euro per il 2022, a 27.383.000,00 per il 2023 e a 29.035.000,00 per il 2024. Ulteriori 480.000,00 euro annui sono destinati alla realizzazione di progetti per la vita indipendente, che coinvolgeranno 6 Ambiti territoriali sociali. A tali fondi si aggiungerà un cofinanziamento obbligatorio da parte di ciascun

Ambito territoriale sociale pari a 20.000,00 euro.

Infine, su proposta dell'assessore alle Politiche per il lavoro e alla Formazione professionale, Giovanni Calabrese, la Giunta ha approvato il Piano territoriale triennale 2025-2027 e lo schema del protocollo d'intesa per il sostegno e lo sviluppo regionale dell'Istruzione tecnologica superiore Its Academy.

Il protocollo prevede l'intesa tra Regione Calabria, Fondazioni Its e altri enti e istituti competenti con l'obiettivo di consolidare la collaborazione tra i soggetti sottoscrittori per promuovere l'attrattività agli Its Academy calabresi e il partenariato tra questi e le aziende di settore; tra gli altri obiettivi, anche il rafforzamento della spendibilità dei diplomi Its e la promozione all'autoimprenditorialità degli allievi. ●

DA OGGI REGGIO FINO AL 27

Da oggi a Reggio si terrà la prima edizione del "Reggio Calabria Street Food Fest". La manifestazione è promossa da Eventivamente, in collaborazione con la Città Metropolitana e il Comune di Reggio Calabria.

In segno di partecipazione al dolore mondiale per la morte di Papa Francesco, il food village rimarrà chiuso durante i funerali del Pontefice e aprirà alle 13.30, con orario continuato fino all'1. Alle 18 l'apertura del food village composto da 37 casette del gusto, di cui 35 dedicate alle specialità food e due alle birre artigianali dell'area metropolitana di Reggio. Alle 19 si

Al via sul Lungomare lo Street Food Fest

accenderanno i fornelli con i primi protagonisti del live di apertura, che saranno Fortunato Aricò, del ristorante Officina del gusto di Reggio Calabria e il maestro



gelatiere Giuseppe Arena, dell'omonima gelateria di Messina. Alle 20 Francesco Arena, Pasquale Caliri e Lillo Freni faranno degustare agli ospiti presenti il loro menù studiato per l'occasione. Gli artisti di strada e animatori saranno presenti anche con lo spettacolo "Circo equilibrato" in ben due appuntamenti, alle 18.30 e alle 19.30. Alle 20 sarà il dj set di Antonio Venanzi a far ballare il lungomare, mentre alle 21.30 spazio alla musica live con Katia Crocè KC Project e Assioma band. La serata si concluderà ancora con la musica di Antonio Venanzi, fino a chiusura, prevista per l'1. ●

LA SEGRETERIA PROVINCIALE DELLA FSP POLIZIA DI STATO DI CATANZARO

«Italia Nostra decide chi può parlare?»

La Segreteria Provinciale della FSP Polizia di Stato di Catanzaro, Organizzazione Sindacale del personale della Polizia di Stato, intende intervenire in merito alle dichiarazioni rilasciate dalla dottoressa Elena Bova, presidente della sezione catanzarese di Italia Nostra, a seguito del ripristino della fontana situata antistante l'ingresso principale della Questura di Catanzaro. Siamo perfettamente a conoscenza delle attività che rientrano nelle finalità istituzionali dell'Associazione Italia Nostra dalla tutela dei beni culturali ai centri storici, dalla salvaguardia ambientale alla valorizzazione del patrimonio marino, agricolo e museale. Tuttavia, non comprendiamo le ragioni che hanno indotto la dottoressa Bova ad esprimersi con così marcata criticità su un intervento che ha riguardato un'area da anni in stato di abbandono, proprio dinanzi alla sede della Questura, luogo di lavoro quotidiano per centinaia di Operatori della Polizia di Stato e punto di riferimento per i cittadini.

Riteniamo del tutto fuori luogo che un intervento finalizzato a restituire decoro e dignità a un'area pubblica, da tempo ricettacolo di incuria e degrado, venga definito 'non opportuno'. Ancor più inaccettabile ci appare l'atteggiamento della dottoressa Bova, la quale sembra voler stabilire arbitrariamente chi abbia titolo



per esprimersi nel dibattito pubblico, quasi rivestisse un ruolo di giudice morale. Questa Organizzazione Sindacale non ha bisogno di autorizzazioni per intervenire, ogniqualvolta vengano trattati temi che riguardano strutture operative della Polizia di Stato e la qualità dell'ambiente lavorativo dei suoi appartenenti.

Appare evidente come la posizione espressa dalla dottoressa Bova sia influenzata da dinamiche estranee alla questione in oggetto, probabilmente connesse a pregressi dissidi politici o amministrativi con l'ente comunale. Dinamiche alle quali questa Organizzazione Sindacale non intende in alcun modo prendere parte, ritenendole non consone al profilo istituzionale e alla serietà del nostro operato.

Ci preme sottolineare, inoltre, il

totale disinteresse dimostrato nel corso degli anni dalla stessa Italia Nostra rispetto allo stato di degrado in cui versava la fontana oggetto di intervento: un'area trascurata, piena di rifiuti, vegetazione infestante e animali, proprio all'ingresso della nostra sede operativa. Silenzio che stride fortemente con l'attenzione odierna, giunta soltanto a seguito del nostro intervento.

Non meno grave è l'assenza di attenzione verso altri luoghi simbolici della città, come corso Mazzini o il piazzale antistante il Centro Polifunzionale della Polizia di Stato, in località Cavita, intitolato ai 'Coniugi Aversa', vittime della criminalità organizzata, su proposta della nostra Organizzazione Sindacale. Luoghi che meriterebbero pari dignità e cura da parte di chi si propone come difensore del patrimonio pubblico. Rivolgiamo pertanto un invito alla dottoressa Bova a concentrare la propria azione associativa nell'ambito delle finalità statutarie di Italia Nostra, evitando di coinvolgere impropriamente strutture dello Stato in polemiche di carattere politico o personale. E, soprattutto, chiediamo rispetto: rispetto per il lavoro, per l'impegno quotidiano delle donne e degli uomini della Polizia di Stato, e per i luoghi che rappresentano, al di là dell'aspetto materiale, simboli tangibili del servizio e del sacrificio istituzionale. ●

UNA ANNATA STRAORDINARIA PER LE CANTINE IPPOLITO 1845

Premiata con Industria Felix, Operawine e 5 Starwines

Cantine Ippolito 1845 continua a farsi portavoce di una Calabria autentica, contemporanea e vincente. Un'Azienda dalle radici profonde con lo sguardo rivolto all'orizzonte, dove ogni successo è una tappa consapevole di un percorso costruito partendo da lontano, con rigore e professionalità.

Dal Sud al Nord, e ritorno: non solo geografia, ma il racconto concreto di un'Italia che premia chi lavora con intelligenza e cuore, raggiungendo l'eccellenza.

È stato così a Bari, cuore pulsante di un Mezzogiorno che oggi reclama con fierezza il proprio riscatto economico e culturale, dove Cantine Ippolito 1845 è stata appena insignita, per il secondo anno consecutivo, dell'Alta Onorificenza di Bilancio al Premio Industria Felix, come migliore impresa vitivinicola della Calabria per performance gestionale e affidabilità finanziaria.

Un riconoscimento prestigioso, promosso da Industria Felix Magazine in partnership con Il Sole 24ore e Cerved e assegnato su base oggettiva da un Comitato scientifico nazionale, che analizza migliaia di bilanci societari – quest'anno, tra le sole Calabria, Basilicata, Molise e Puglia, oltre 17mila – per selezionare e premiare l'efficienza, la visione strategica e il valore industriale delle Aziende.

Una conquista, dunque, che non parla solo di numeri – Cantine Ippolito 1845 si posiziona tra le 90 imprese più competitive nel Sud sulle oltre 17mila esaminate – ma di coerenza, di scelte coraggiose e



della capacità di coniugare tradizione e impresa.

«Essere premiati in un contesto così autorevole - commentano i cugini Paolo, Vincenzo e Gianluca Ippolito, a capo dell'Azienda – conferma che, anche partendo da una realtà del Sud, è possibile costruire eccellenza attraverso metodo, coerenza e visione. Ogni nostra scelta nasce da un forte senso di responsabilità verso il territorio, verso chi lavora con noi e verso una storia familiare che dura da generazioni».

Il prestigioso Industria Felix – consegnato, alla presenza di Istituzioni, Università e dei partner economici di primo piano, nel corso della 63^a edizione ospitata a Villa Romanazzi Carducci del capoluogo pugliese, dove Cantine Ippolito ha dato volto e voce alla Calabria che investe e produce – è stato tuttavia solo l'ultimo di numerosi riconoscimenti.

Solo pochi giorni prima, infatti, a Verona, la cantina è stata, ancora una volta, l'unica rappresentante calabrese selezionata per OperaWine, evento inaugurale del Vinitaly firmato Wine Spectator, che raccoglie il meglio del panorama

vitivinicolo italiano, firmato Wine Spectator, la rivista del vino più prestigiosa al mondo. Una selezione che vale come consacrazione: la Calabria del vino è presente tra le 131 cantine di OperaWine, e porta il nome di Ippolito.

Anche i vini hanno, poi, continuato a dire la loro.

Al concorso internazionale 5StarWines – The Book, organizzato da Veronafiere e Assoenologi, infatti, Liber Pater Cirò rosso ha ottenuto 91 punti, seguito a ruota da Mare Chiaro Cirò bianco e Pecorello, entrambi con 90. Un trittico di etichette che raccontano l'identità calabrese attraverso l'equilibrio, la freschezza e l'integrità stilistica. Una conferma della coerenza produttiva che da anni distingue l'azienda sul mercato internazionale. E, dulcis in fundo, un altro applauso emozionante: quello della Guida de L'Espresso, che ha incoronato il Pescanera come miglior vino rosa d'Italia. Un vino che non chiede permesso, che si impone con eleganza, e che racchiude nel calice tutta la poesia del Sud.

«Si apre per noi un'annata straordinaria – dicono ancora i cugini Ippolito – Il vino, per noi, è prima di tutto espressione di identità, cultura agricola e legame con la terra. Questi riconoscimenti non sono un punto d'arrivo, ma uno stimolo ad andare avanti con passione e continuità. Perché la vera sfida non è ricevere premi, ma meritare ogni giorno la fiducia di chi sceglie il nostro nome, i nostri vini, e la nostra idea di impresa». ●

OGGI A
LAMEZIA TERME

Gianluigi Paragone in “Moderno sarà lei”

Questa sera, al Teatro Grandinetti di Lamezia Terme, alle 21, andrà in scena lo spettacolo “Moderato sarà lei” scritto e recitato da Gianluigi Paragone, giornalista, conduttore televisivo ed ex politico italiano.

L'appuntamento è inserito nell'ambito della rassegna teatrale “Vancantiandu 2024” diretta da Nico Morelli ed Ercole Palmieri, finanziato nell'ambito degli Eventi di promozione culturale 2024 Pac 2014/2020 Azione 6.8.3 della Regione Calabria.

“Moderato sarà lei” è un monologo di forte impatto emotivo: Paragone non ha paura di denunciare come vorranno farci vivere, tra società sotto controllo e cibi sintetici, umanoidi e intelligenze artificiali

al posto dell'umanità. È un monologo sincero, nel senso che dice da che parte sta: sta dalla parte



dei nonni e di quelle storie di provincia dove è nato il Made in Italy; sta dalla parte dell'Italia e del suo saper fare; sta dalla parte di imprenditori e creativi che abbiamo scordato ma che hanno contribuito a creare il mito italiano. È il racconto di un mondo forse passato di moda ma che, nel solo ricordarlo, fa sorridere e, forse, persino stare bene: le partite in cortile o nei prati con i maglioni a fare da pali, i dischi e le cassette, i dvd che si noleggiavano al Blockbuster, i gettoni del telefono, il Tuttocittà, la Polaroid, le feste popolari, il calendario di Max e i diari. Un racconto di un mondo vero e non virtuale, genuino e non sintetico, artigiano e non artefatto. ●

Prosegue, con successo a Caulonia, la terza edizione della Festa del Libro - Il Potere delle parole. Tante le iniziative organizzate dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Francesco Cagliuso, in sinergia con l'Istituto Comprensivo “Falcone-Borsellino”, guidato dirigente Lucia Pagano, nonché diverse associazioni culturali del territorio.

La “Festa del libro” di Caulonia, prevede il 24 aprile una full immersion dalle 9.30 alle 19, mentre il 25 aprile inizia alle 9.30 fino alle 12.00 con

FINO A DOMANI A CAULONIA La Festa del Libro

la consegna degli attestati agli studenti.

La manifestazione, che ha il patrocinio della casa editrice Rubettino e che sarà rappresentata anche dal direttore editoriale Luigi Franco, è sostenuta da numerose associazioni, comprese la Pathos, “I Care - Museo della Scuola”, “U Catoju”, nonché la Commissione Pari Opportunità di Caulonia “Jole Santelli”, la Protezione Civile Cipc Caulonia, le As-

sociazioni “La memoria ritrovata”, “Amici di San Daniele Comboni”, “Mattanusa”, l'Associazione Musicale Culturale Complesso Bandistico “Pietro Di Mauro” città di Caulonia, la Consulta Giovanile di Caulonia, è presente anche la casa editrice Nosside, ed infine l’Anpi - Sezione intercomunale di Riace “Carla Nespolo” ha, inoltre, organizzato per la giornata del 25 aprile una serie di approfondimenti relativi alla Resistenza, un tema sul quale sono previsti diversi interventi compresi quelli di Ilario Ammendolia e Ilario Cammerieri.

DA OGGI FINO AL 26 APRILE A ROCCELLA JONICA (RC)

Da oggi a Roccella Jonica prende il via la tre giorni di eventi, promossa dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vittorio Zito, volte a tener viva la memoria della Resistenza e delle tante persone che hanno contribuito alla conquista della nostra libertà.

Ad 80 anni dal sacrificio di centinaia di migliaia di giovani che si sono immolati per la nostra libertà, il Comune di Roccella Jonica vuole così non solo rendere omaggio alla loro eroica esistenza, ma ricordare a tutti noi, che abbiamo avuto il privilegio di vivere un lungo periodo di pace, quanto fragile sia il diritto alla libertà e quanto tenace debba essere l'impegno di tutti a difenderlo e a diffonderlo tra tutti i popoli della terra.

Il programma prenderà il via oggi, giovedì 24 aprile, alle 18.45, all'ex Convento dei Minimi con il concerto "Oltre il silenzio, il suono del vento" del cantautore Sasà Calabrese. Un omaggio alla Resistenza declinato attraverso le canzoni che parlano di libertà e che vuole essere un viaggio sonoro che attraversa il silenzio per dar voce al desiderio più profondo dell'anima: essere liberi. Si prosegue domani, venerdì 25 aprile, alle 10.30, con la cerimonia di intitolazione del Largo Belvedere, situato sul lungomare "Sisinio Zito" nei pressi del Parco Giochi, ai partigiani di origini roccellesi Rocco

Si commemorano gli 80 anni dalla Liberazione

Repice e Giuseppe Spataro, organizzata in collaborazione con la sezione roccellese dell'Anpi. Rocco Repice, nato il 27 settembre 1920, sottotenente del 208° Reggimento di Fanteria "Taro" della IV Armata, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, rifiutò di aderire alla Repubblica di Salò e nel marzo del '44 entrò a far parte della II Divisione Giustizia e Libertà, combattendo i nazifascisti nelle campagne del cuneese. In seguito alla denuncia di una delatrice, il 20 novembre 1944 fu arrestato e il 26 novembre, per

rappresaglia, venne fucilato dalle Brigate Nere fasciste presso la stazione di Cuneo. Giuseppe Spataro, nato il 18 marzo 1925, dall'ottobre del '43 entrò a far parte della 292° Brigata Garibaldi SAP (Squadre di Azione Patriottica) "Buranello", zona operativa VI. Fu arrestato il 16 dicembre 1944 insieme ad altri partigiani e antifascisti, condotto nella sede delle Brigate Nere del quartiere di Sampierdarena (GE), dove rimase recluso fino alla fucilazione, avvenuta il 15 gennaio dell'anno seguente sotto il ponte del parco ferroviario di Sampierdarena, in località Campanoso.

Sabato 26 aprile, infine, alle ore 18:45, l'ex Convento dei Minimi ospiterà il concerto del coro greco "Parenthesis" di Karditsa dal titolo "Epistrofi Stis Rizes" (Ritorno alle radici). Istituito nel 2023, il coro si è aggiudicato di recente il primo premio con medaglia d'oro nella competizione nazionale "Demetrios Mitropulos" svoltasi nell'anfiteatro del Museo Militare di Atene. La formazione corale si avvale dell'ammirevole direzione dei Maestri Eleni Pritsa e Mihalis Zaharzis e abbraccia un repertorio che va dalla musica bizantina a quella greca moderna, con brani particolari e ben noti nel mondo della musica. ●

FESTA DELLA LIBERAZIONE

80° anniversario della Liberazione dell'Italia dal Nazifascismo
1945-2025

concerto all'ex Convento dei Minimi "Oltre il silenzio, il suono del vento" di e con Sasà Calabrese
giovedì 24 aprile | ore 18:45

sul lungomare, intitolazione del largo Belvedere ai partigiani roccellesi morti per la Liberazione
venerdì 25 aprile | ore 10:30

concerto all'ex Convento dei Minimi del coro greco "Parenthesis" di Karditsa dal titolo "Epistrofi Stis Rizes" (Ritorno alle radici)
sabato 26 aprile | ore 18:45

"Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza"
(Liliana Segre)





24-25-26 APRILE 2025
ROCCELLA JONICA

COMUNE DI ROCCELLA JONICA
ANPI SEZIONE DI ROCCELLA JONICA
LIBERAZIONE 80

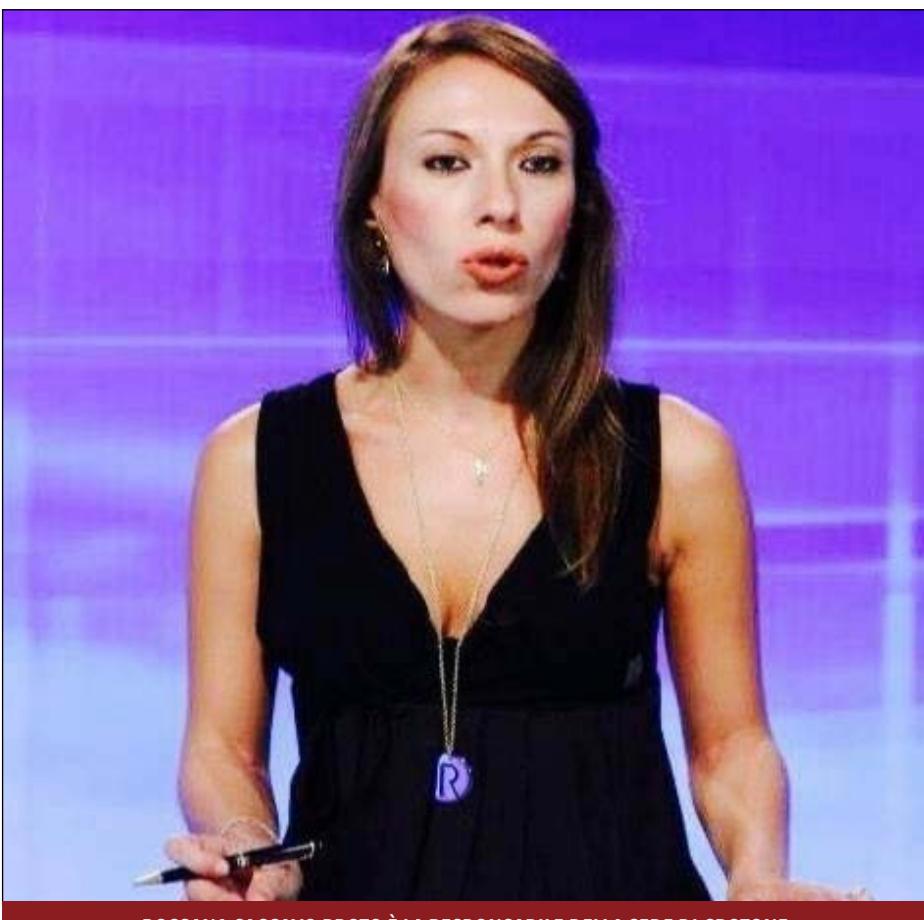
L'Associazione Crocerossine d'Italia Onlus adesso ha due sedi in Calabria: una a Cosenza e l'altra a Crotone, la cui responsabile è Rossana Caccavo Proto.

Proto, giornalista professionista e laureata in Giurisprudenza, è stata nominata dal direttivo nazionale, guidato dalla presidente Santa Fizzarotti Selvaggi, e ha accettato l'incarico ritenendo che «Crotone sia una sede ideale, bisognosa com'è non solo di sostegno sociale e pratico, ma anche depositaria di storie e di possibilità poco note». «Sarà per me – ha proseguito – l'occasione per aiutare, e per far conoscere, in tutte le sue potenzialità, la città in cui sono nata e in cui ho scelto di tornare: perché nessun luogo quanto la propria casa ci è cara. Orgogliosa di proseguire su strade già tracciate di esperienza e di consapevolezza, far

Rossana Caccavo Proto è stata nominata dal direttivo nazionale e ha accettato l'incarico ritenendo che Crotone sia una sede ideale, bisognosa com'è non solo di sostegno sociale e pratico, ma anche depositaria di storie e di possibilità poco note. Sarà per me l'occasione per aiutare, e per far conoscere, in tutte le sue potenzialità, la città in cui sono nata e in cui ho scelto di tornare: perché nessun luogo quanto la propria casa ci è cara. Orgogliosa di proseguire su strade già tracciate di esperienza e di consapevolezza, far parte di un gruppo così valoroso mi riempie il cuore di gioia».

L'ASSOCIAZIONE CROCEROSSINE D'ITALIA ONLUS

Aperta la sede a Crotone



ROSSANA CACCAVO PROTO È LA RESPONSABILE DELLA SEDE DI CROTONE

parte di un gruppo così valoroso mi riempie il cuore di gioia».

In ogni scenario l'impegno umanitario di ciascuna socia e ciascun socio appartenenti all'Associazione Crocerossine d'Italia Onlus, si esprime con generosità e rigore al fianco di Istituzioni ed Enti.

Gli ideali ed i valori non si esauriscono nel tempo effettivo dell'attività volontaristica, ma rappresentano una scelta di vita: sono, infatti, la motivazione che quotidianamente spinge ciascun essere umano a porsi al servizio di coloro che sono sofferenti e in difficoltà con generosità, dedizione e disponibilità.

L'Associazione Crocerossine d'Italia Onlus opera a livello nazionale e internazionale, è impegnata

in campagne di sensibilizzazione e diffusione del patrimonio culturale e ambientale quale salvaguardia della storia dell'umanità, raccolte fondi finalizzate a progetti utili alla Comunità anche mediante offerte di beni e servizi, in ogni attività che – nel pieno rispetto delle norme previste dallo Statuto – si renda necessaria per supportare le attività istituzionali.

Per conseguire al meglio i propri scopi, inoltre, l'Associazione collabora con associazioni di volontariato, movimenti culturali, enti, fondazioni e istituzioni che ne condividono valori e finalità. Tutela dei diritti sociali e civili, assistenza sociale, beneficenza, istruzione e formazione, aiuti umanitari. ●

LA TRASMISSIONE RADIOFONICA CHE PARLA DI GRANDE CINEMA

Dalla A allo Zemeckis compie 10 anni

Dalla A allo Zemeckis" quest'anno compie dieci anni. Un traguardo importante per una piccola trasmissione radiofonica che parla di grande cinema, nata in Calabria, le cui onde viaggiano in FM nella provincia di Catanzaro, ma grazie al digitale oggi può essere ascoltata ovunque. Tutto comincia quasi per caso, alla fine di marzo 2015, quando quattro ragazzi – senza chitarra ma con una forte passione per il cinema – si ritrovano attorno a un tavolino con un'idea semplice ma chiara: avvicinare le persone al cinema raccontandolo alla radio. Tra quei ragazzi c'era Mattia Canino che ancora oggi conduce e coordina la trasmissione.

In dieci anni sono cambiati gli speaker, i tecnici, le emittenti e anche il format ma una cosa è rimasta intatta: la voglia di parlare di cinema in modo accessibile, appassionato e coinvolgente. "Dalla A allo Zemeckis" è oggi un piccolo unicum non solo in Calabria ma anche a livello nazionale. La trasmissione nasce all'università, all'interno dell'UMG Web Radio, la radio dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Il format iniziale era semplice e originale: ogni puntata era dedicata, in ordine alfabetico, a un grande regista. Si raccontavano carriera, filmografia, aneddoti e curiosità. Dopo Woody Allen, è toccato a Tim Burton, Francis Ford Coppola e così via fino ad arrivare alla Z di Robert Zemeckis, che ha ispirato il nome della trasmissione. Ventisei puntate, due stagioni. Poi, per voglia di rinnovarsi, il format cambia direzione: si comincia a parlare del



cinema in uscita, dei film in sala, di attualità cinematografica.

È il momento in cui la trasmissione attira l'attenzione di Radio Ciak, emittente calabrese che la porta in FM. Nel settembre 2019 inizia questa nuova fase: a Radio Ciak arrivano nuove rubriche, come quella dedicata alle maestranze del cinema – il primo ospite fu Angelo Maggi, doppiatore di Iron Man – e le prime interviste agli attori italiani, dando spazio anche a giovani talenti allora poco conosciuti e oggi affermati, come Francesco Gheghi, Tecla Insolia, Romana Maggiora Vergano. Gli speaker della trasmissione commentano i film in sala con uno sguardo tecnico ma sempre accessibile e coinvolgente, aprendo spesso dibattiti sulle tematiche trattate nei film. Un modo originale e appassionato per rimanere aggiornati sulle nuove uscite, lontano dal consueto schema delle "stelline" – il classico sistema di valutazione numerica utilizzato da

critici e riviste specializzate – e più vicino a una riflessione approfondita e personale sul cinema. E poi c'è la musica, sempre ispirata al mondo del cinema.

"Dalla A allo Zemeckis" è oggi una trasmissione riconosciuta, che nel tempo ha organizzato cineforum, ideato rubriche originali, partecipato a importanti festival del cinema (come Roma, Venezia, Giffoni) ed è presente da oltre 13 anni all'interno del Magna Graecia Film Festival, accompagnandolo con continuità e dedizione.

Nel 2025 celebra il suo decimo anniversario con il passaggio alla storica emittente Radio Valentina, dove oggi va in onda. A condurla c'è sempre Mattia Canino, che in questi anni ha trasformato questa trasmissione in un'opportunità per la città di Catanzaro e per la Calabria, offrendo ogni settimana un programma di alto livello, indipendente, fatto con passione e dedizione. Ma "Dalla A allo Zemeckis" è anche un posto speciale, dove tante persone si sono incontrate, conosciute e hanno costruito legami sinceri grazie a una passione comune. Oggi il team è più forte che mai: ai microfoni ci sono Andrea, Nick, Amalia, Sofia, Girot, Mattia e Aleardo; in regia Lucy e Giorgia; mentre il team social è formato da Alexis, Fabiana, Rossana e Giulia. La trasmissione va in onda ogni sabato dalle 15 alle 17, con replica il lunedì dalle 20.00 alle 22.00, su Radio Valentina oppure in streaming su radiovalentina.com. Tutte le puntate sono inoltre disponibili in podcast su Spotify, cercando "Dalla A allo Zemeckis". ●

FINO AL 27 APRILE

A Camigliatello Silano incontri con Mery Rigo

Fino al 27 aprile a Camigliatello Silano sono in programma le residenze d'artista con l'artista Mery Rigo. L'artista, durante la residenza montana d'artista nella Sila a seguito di passeggiate, visite mirate e non nei boschi silani, realizzerà opere ispirate al quel territorio. I lavori che da esso risulteranno saranno presentati la mattina della domenica prossima, 27 aprile alle ore 11, presso l'hotel Camigliatello con una conferenza in cui parteciperanno, oltre l'artista Mery Rigo, il curatore Giacinto Di Pietrantonio e l'artista Maurizio Orrico. L'evento rientra nell'ambito dell'High Wellness South Italy, che è un progetto promosso dal Ministero del Turismo e di FSC rivolto al benessere dell'umanità. Benessere e salute sono temi di sempre, resi oggi ancora più cruciali dal benessere dell'ambiente che ci circonda come la natura di cui siamo parte e con la quale siamo relazionati. Il paesaggio naturale è ciò di cui dobbiamo prenderci cura per curarci. Se la natura è malata vuol dire che, di conseguenza, ci ammaleremo anche noi. Così è per Mery Rigo che ha addirittura sviluppato, oltre a

L'artista, durante la residenza montana d'artista nella Sila a seguito di passeggiate, visite mirate e non nei boschi silani, realizzerà opere ispirate al quel territorio. Queste saranno presentate domenica 27 aprile.

delle opere, una teoria chiamata "Dendrocene" da sostituire a quella attuale dell'Antropocene, era in cui l'uomo ha solo sfruttato la natura artificializzando il pianeta. Rigo non è nuova a queste

La Calabria è una terra di straordinaria bellezza naturale, caratterizzata da un territorio montano che ospita tre parchi nazionali, un parco regionale e numerose riserve naturali. Questi luoghi offrono un



"imprese" e alla terra calabria come nel settembre del 2019, durante la residenza ai BoCs Art di Cosenza durante la quale esplorò il Pollino Calabro alla ricerca di una delle particolarità dentroceniche più antiche d'Europa, il Pino Loricato, verso il quale puntò il suo interesse artistico con foto e pitture, intitolando l'opera con il nome del pino ritratto *Italicus*. Ora la sua attenzione con foto, disegni, schizzi e pitture si rivolge verso la Sila, non solo sui suoi alberi Giganti, patrimonio dell'Umanità, ma anche verso il sovrabosco e il sottobosco, perché gli alberi sono sempre parte di un complesso ecosistema.

patrimonio ambientale unico, con paesaggi mozzafiato e una biodiversità che merita di essere valorizzata. Il progetto High Wellness South Italy nasce con l'obiettivo di rilanciare il turismo montano nel Sud Italia ed in Calabria attraverso investimenti mirati e una strategia di valorizzazione delle aree naturali.

L'iniziativa si basa su un modello innovativo che punta a creare un parco digitale territoriale, un sistema integrato che raccoglie tutte le attività e attrazioni legate alla montagna

Creare pacchetti turistici inclusivi, pensati anche per persone con esigenze speciali è solo uno dei molteplici obiettivi posti. ●